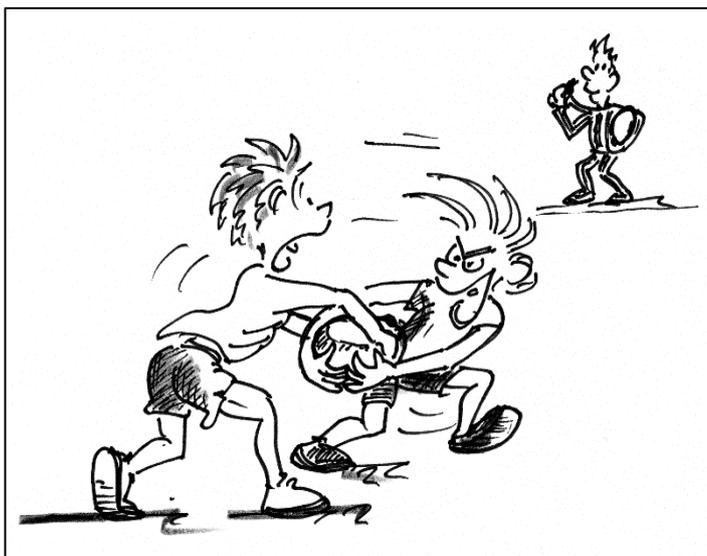


Regole

«Le regole possono essere intese come «modelli d'azione» che costituiscono un parametro di riferimento per le nostre azioni nello sport.»

(Digel, 1987)



(Leo Kühne)

Le regole nello sport sono più che regole di gioco

Le regole sportive sono acquisite attraverso la pratica comune e hanno il carattere di accordi sociali. Si tratta di regole specifiche per il tipo di sport e di principi essenziali per la pratica sportiva che riguardano tutti gli sport. Il principio della competizione, il principio del fair play e il principio dell'integrità degli sportivi vanno quindi oltre la semplice regolamentazione delle azioni motorie nelle discipline sportive. Piuttosto, si riferiscono a tutte le azioni, gli obiettivi e le prospettive che fanno parte dello sport.

Le regole sportive «costituiscono lo sport. Regolamentano l'attività sportiva delle persone e stabiliscono cosa deve essere evitato e cosa può essere eseguito. Solo così possono rendere possibile, coordinare e guidare l'attività sportiva» (Digel, 2001). Le regole sono preferibilmente definite con il gruppo, il che porta a un maggiore impegno.

Le regole nello sport intervengono a vari livelli (Digel, 1984):

- + livello dell'etica e della morale (ad es. sii corretto, garantisci le pari opportunità, presta attenzione all'integrità fisica e personale del tuo compagno)
- + livello dell'idea di sport (ad es. regole di risultato aperto, regole di competizione e regole di volontà di prestazione, ecc.)
- + livello degli sport (ad es. la palla è costituita da un involucro di pelle o plastica monocromatica, una squadra è composta da 12 giocatori, è consentito bloccare l'avversario con il tronco)

Tipi di regole (Digel, 1987)

Nello sport si possono distinguere cinque gruppi di regole:

- + le regole morali descrivono come principi etico-morali comportamenti che garantiscono uno sport corretto.
- + le regole sull'idea di sport sono spesso delle massime d'azione non scritte che danno «senso» allo sport (ad es. segnare il maggior numero di gol possibile, essere migliori dell'avversario, ecc.)
- + le regole costitutive determinano cosa caratterizza una disciplina sportiva e possono essere intese come «disposizioni esecutive» dell'idea di sport. Definiscono le condizioni quadro della disciplina sportiva. Si distinguono regole relative all'inventario, alle persone, allo spazio, al tempo e alle azioni (ad es. nel basket ci sono 5 giocatori di una squadra in campo)
- + le regole normative regolano le azioni all'interno di un quadro di regole costitutive della disciplina sportiva. Descrivono le regole costitutive e fungono da base per le decisioni degli arbitri (ad es. nel basket un giocatore può trattenere la palla per un massimo di cinque secondi prima del lancio)
- + le regole strategiche illustrano le alternative d'azione che consentono di raggiungere con successo gli obiettivi della disciplina sportiva (ad es. comportamento tattico) entro i limiti stabiliti dalle regole costitutive.

Le regole possono essere modificate

La fondamentale variabilità delle regole consente di adeguare lo sport e le sue regole alle condizioni personali e situazionali. Modificando le regole specifiche dello sport o le abilità sarà possibile

- + adeguare l'attività sportiva alle condizioni esterne (disponibilità limitata di palestre, mancanza di attrezzature, dimensioni delle classi);
- + prestare particolare attenzione alle singole situazioni di apprendimento (semplificazione pianificata, rendendole più difficili, divertenti, interessanti, meno pericolose);
- + creare pari opportunità nonostante le disparità di condizioni (avanzati e principianti, fisicamente più forti e più deboli, ragazzi e ragazze).

Le regole e le relative modifiche specifiche per gruppo o individuo devono essere stabilite in modo comprensibile e trasparente per tutti. È motivante inventare e provare nuove regole insieme agli atleti. Soprattutto nei gruppi molto eterogenei, occorre prestare attenzione nell'evitare stigmatizzazioni quando si elaborano nuove regole. Le regole non devono essere elaborate sulla base di attribuzioni deficitarie. Il loro scopo è piuttosto quello di offrire a tutti gli atleti l'opportunità di svolgere il compito in base alle loro capacità e abilità.

Persone con disabilità

Il cambiamento delle regole normative e strategiche, anziché di regole costitutive, rende possibile la partecipazione delle persone con disabilità allo sport. Nel basket, ad esempio, in base alle abilità, le persone con disabilità cognitive hanno la possibilità di un doppio dribbling (regola dei 2 passi) o la regola dei 2 passi viene modificata (regola regolativa). Con lo spostamento in sedia a rotelle, nel basket, il blocco dell'avversario assume un'importanza maggiore (regola strategica). Modificando le dimensioni del campo di gioco, delle porte e le modalità di gioco, nasce la variante della pallamano detta «Torball» per persone con disabilità visive (regole costitutive). L'adozione di modifiche delle regole derivanti dallo sport per persone con disabilità può essere utile in contesti sportivi inclusivi.

Per le persone con disabilità cognitive, disturbi percettivi, disturbi comportamentali o disturbi dello spettro autistico hanno difficoltà nella sfera percettiva, comportamentale, decisionale e nella capacità di giudizio, questo può limitare la capacità di autogestione e consapevolezza dei pericoli. In questo caso, le regole di sicurezza corrispondenti devono essere osservate in modo particolare e/o ampliate. È anche importante che un arbitro (supervisore o partecipante) si accerti che durante le partite vengano rispettate le regole. Senza decisioni chiare dell'arbitro, è possibile che si verifichino reazioni emotive eccessive.

Regole sportive nello sport per disabili:

- + www.plusport.ch/de/sport/spitzensport
- + www.spv.ch/de/was_wir_tun/rollstuhlsport
- + www.specialolympics.ch/it/
- + www.stbv.info
- + www.swissdeafsport.ch
- + www.swissparalympic.ch/sport/sportarten

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Diegel, H. (2001). Zur sportpolitischen Bedeutung der Regeln im Sport. In Fischer, K., Güldenpfeinig, S., & Kayser, D. (2001). Gibt es eine eigene Ethik des olympischen Sports?: DOI-Symposium am 26. und 27. Januar 2000 (1. Aufl.). Köln: Sport u. Buch Strauß.

Diegel, H. (1987). Regeln. In H. Eberspächer (a cura di), Handlexikon Sportwissenschaft (pagg. 321-330). Reinbeck bei Hamburg: Rowohlt Taschenbuch Verlag GmbH.

Diegel, H. (1986). Zur pädagogischen Bedeutung von Sportregeln. Consultato il 5.5.2020 su http://sport-quergedacht.de/wiss_beitrag/zur-paedagogischen-bedeutung-von-Sportregeln
mobilesport.ch. 8/2017. Leo Kühne Zeichnungen